

Sede
Cosenza Tel.0984/4550300
Uffici
Catanzaro Tel.0961/701540
Reggio Calabria Tel.0965/23386
Vibo Valentia 0963/43006

one futili motivi legati alle elargizioni di soldi da parte della madre liare finisce a coltellate

ferisce il fratello e lo accompagna all'ospedale con il padre



Corso dell'ospedale San Giovanni di Dio

modo, avvalorato gli inquirenti avevano fino raccolto e che avevano segnalato alla procura pubblica preso il tribu-

astato, quindi, al procuratore della Repubblica, Raffaele Mazzotta, per emettere il fermo, su disposizione del pm di turno, Luisiana Di Vittorio che è stato notificato a Mercadante nel pomeriggio di ieri e che lo ha condotto in carcere. Da quanto si è potuto, la dinamica dei fatti mai certa, anche se, perenti, resta da chiarire anche in termini del mo-

ziotti, infatti, sembra che l'astio tra i due fratelli sia sorto perché uno dei due riceveva dalla madre dei soldi in più rispetto all'altro. A scatenare la reazione, il fatto che questi fondi venissero impiegati dal fratello più fortunato per giocare a poker o dissipandoli in altre attività ludiche.

Nonostante la lite, però, nulla ha impedito Antonio Mercadante a prestare le prime cure al fratello e a portarlo all'ospedale insieme al padre, spinto forse dal rimorso per l'azione compiuta che stava per costare davvero cara al fratello.

La tragedia sfiorata, si può consumata nell'ambito di un contesto familiare non certo agiati, in una zona, come i Trecento alloggi, non

nuova ad episodi di cronaca cittadina.

Salvatore Mercadante è tenuto, dopo l'operazione effettuata nel nosocomio cittadino, sotto controllo ma non verserebbe in pericolo di vita. Il fratello, invece, è stato tradotto in carcere, in attesa di essere processato con l'accusa di tentato omicidio. Il ferimento, naturalmente, ha portato un po' di scompiglio anche nell'ambito familiare dove si stava consumando la tragedia.

Il pronto intervento dei poliziotti e il lavoro di indagine

accurato ha portato, in tempi assai brevi, alla soluzione del caso e ad assicurare alle giustizia il feritore in attesa di giudizio.

In casa trovate tracce di sangue

erò per la città»

li Usa si rivolge alla candidata Regalino



Regalino

potrebbe pensare, al "tura", che, dettosi, olteplici significati e ne alcuno. Ma ritenepuò e deve rivendi-centrale nel bacino aneo e non solo, cioè arola può deve avere le di fare internaziocci imprenditoriali, innovazione, per- questo modo non solo

non dimentica le sue radici culturali, ma le potenze. Nel mondo! So di certo che lei assumerà impegni precisi non solo con me ma soprattutto con i Crotonesi, perché da giornalista che ha conosciuto e conosce questa nostra gente, non avrebbe avuto il coraggio di scendere in politica se non avesse chiarito il bisogno di trasparenza e di certezze, che ha oggi questa città in grande sofferenza. (...) E così è stato. Alla luce di questo pubblico scambio epistolare, desidero dirle che per il raggiungimento degli obiettivi concreti di rinascita di questa città, non avrò alcuna difficoltà ad essere con lei sul territorio non solo in questo momento elettorale, ma anche dopo, mettendo a disposizione del futuro Sindaco e della città che andrà a governare, le mie conoscenze internazionali e le mie competenze, in una parola il curriculum di una vita intera, perché un rinnovamento è un percorso lungo e difficile che va accompagnato e sostenuto.

REFERENDUM ACQUA PUBBLICA

Aderiscono Vallone e Regalino

«ADERISCO con grande convinzione ed entusiasmo all'appello del Comitato Referendario di Crotone: l'acqua è un bene che deve restare pubblico.

Ricordo che, a questo riguardo, il consiglio comunale già dallo scorso maggio ha inserito, tra i principi programmatici della città di Crotone previsti dallo Statuto Comunale il criterio che "l'acqua, tra le risorse naturali è bene primario che appartiene alla comunità e come tale dovrà continuare a rimanere un bene pubblico". E' quanto scrive il sindaco di Crotone **Peppino Vallone**, aderendo all'iniziativa del Comitato provinciale per l'acqua pubblica che aveva chiesto ai candidati di esprimersi in merito al referendum che si terrà a giugno.

Altro sostegno al comitato arriva anche da **Giusy Regalino**, che scrive: «Aderisco eccome all'appello lanciato dal comitato referendario provinciale per l'acqua pubblica. Aderisco con convinzione e mi dichiaro disponibile a sostenere le ragioni del "Sì" sui referendum di giugno. Quando si parla di acqua si parla di vita, di bene collettivo, di patrimonio dell'umanità. Su questa tematica se qualcuno pensa di fare "business" si sbaglia di grosso.»

AMBIENTE

Regolamento sui tagli nei boschi nella Sila Osservazioni

Le Associazioni Arci, Altura, Cnp, Enpa, Italia Nostra, Lipu, Man, Wwf, Gak e Legambiente hanno inviato alla Presidente dell'Ente Parco della Sila, al Ministero dell'Ambiente Direzione Generale per la Protezione della Natura, alla Regione Calabria le loro osservazioni al regolamento provvisorio dei tagli in via di approvazione da parte della Direzione Parco Nazionale della Sila.

Le associazioni giudicano «assai negativamente la prevista apertura ai tagli "colturali" della zona 1 del Parco atteso che, attualmente, in zona 1 i tagli colturali sono vietati e che tale previsione è in netto contrasto con l'art. 8 del DPR 14.11.2002, che consente il taglio colturale solo in zona 2 del Parco».

«Altro aspetto gravemente secondo le associazioni - è l'affermazione che i tagli colturali verranno basati sui criteri di una selvicoltura sistemica, che tenga conto cioè dei vari aspetti dell'ecosistema bosco, mentre invece ci si limita ad adottare semplicemente alcuni concetti validi per tutti i boschi della Calabria, al di là di una misera variazione percentuale di prelievo di massa legnosa, che consentiranno di effettuare i tagli sulla base di una norma comune a tutti i boschi presenti in regione (art. 49 PMPF)».

«Si legge anche che i suddetti tagli saranno effettuati con il criterio della scelta e sulla base di una massa legnosa minima che deve essere presente in bosco per poter effettuare detti tagli, evitando però di dire che, in realtà, per tagli colturali - dicono tra l'altro le associazioni - si intendono tagli di rilevante entità, inaccettabili in un'area protetta. Si affermano poi che la gestione dei boschi verrà effettuata sulla base di una suddivisione del territorio (zona A, B, C e D) prevista da un Piano del Parco che non è stato ancora approvato».

Sulla base di una suddivisione del territorio non ancora approvata

Parco Sila, la selvicoltura sistemica in realtà prevede tagli nella Zona 1

Questo il testo di una lettera inviata dalle sottoscritte associazioni al presidente dell'Ente Parco della Sila, al Ministero dell'Ambiente Direzione generale per la Protezione della Natura, alla Regione Calabria, contenente le osservazioni al Regolamento provvisorio dei tagli in via di approvazione da parte della Direzione Parco Nazionale della Sila.

Le associazioni giudicano assai negativamente la prevista apertura ai tagli "colturali" della zona 1 del Parco, atteso che, attualmente, in zona 1 i tagli colturali sono vietati e che tale previsione è in netto contrasto con l'art. 8 del Dpr 14.11.2002, che consente il taglio colturale solo in zona 2 del Parco.

Altro aspetto grave è l'affermazione che i tagli colturali verranno basati sui criteri di una selvicoltura sistemica, che tenga conto, cioè, dei vari aspetti dell'ecosistema bosco, mentre invece ci si limita ad adottare semplicemente alcuni concetti validi per tutti i boschi della Calabria, al di là di una misera variazione percentuale di prelievo di massa legnosa, che

consentiranno di effettuare i tagli sulla base di una norma comune a tutti i boschi presenti in regione (art. 49 Pmpf).

Si legge anche che i suddetti tagli saranno effettuati con il criterio della scelta e sulla base di una massa legnosa minima che deve essere presente in bosco per poter effettuare detti tagli, evitando però di dire che, in realtà, per tagli colturali si intendono tagli di rilevante entità, inaccettabili in un'area protetta.

Si afferma poi che la gestione dei boschi verrà effettuata sulla base di una suddivisione del territorio (zona A, B, C e D) prevista da un Piano del Parco che non è stato ancora approvato. Dalla lettura dell'atto si apprende che l'attuale zona 1 corrisponde alle future zona A e B, mentre l'attuale zona 2 corrisponde alle future zone C e D.

Quindi, esclusa la zona A che sarà Riserva Integrale, vengono previsti, anche per la zona B, Riserva Generale Orientata, che ricade nell'attuale zona 1, dei "tagli colturali" in netta antitesi sia con quanto sancito dalla Legge Quadro per le Aree Protette -

art. 12 - che prevede che si possa continuare l'attività selvicolturale solo nella zona C di Protezione, che con quanto sancito dall'art. 8 del Dpr di istituzione del Parco, che consente detti tagli solo nella zona 2, e quindi certamente non derogabile con l'adozione di un regolamento provvisorio.

Infine, le associazioni, condividendo l'assoluta necessità di un maggiore tutela delle risorse forestali presenti all'interno del Parco Nazionale della Sila, hanno formulato anche delle sostanziali richieste riassumibili in:

- migliore definizione delle modalità dei tagli di diradamento o intercalari e maggiore periodo di sosta tra un intervento ed un altro, soprattutto nel caso delle querce, caratterizzate da una crescita molto lenta;
- maggiore tutela per gli "habitat di particolare interesse naturalistico", in particolare per la conservazione di specie come il lupo, la lontra, l'astore, il picchio nero, il picchio rosso mezzano, nonché l'abete bianco o il tasso, considerato anche che il territorio è tutelato da direttive comunitarie, ratifica-



te dal Governo italiano, per la conservazione, tra le altre, delle specie sopraccitate;

- divieto dei tagli entro una fascia di almeno 100 metri dalle sponde dei corsi d'acqua e di aree umide, anche di piccole dimensioni, vista anche la loro importanza per la conservazione di specie di anfibi e di altre specie, estremamente vulnerabili anche a minime variazioni ambientali, di particolare valore naturalistico e scientifico;

- esclusione dal taglio delle

piante di notevoli dimensioni, il cui diametro a petto d'uomo sia cioè superiore a 50 centimetri;

- eliminazione della previsione di consentire il prolungamento e il ricongiungimento di strade e piste in zona 2 al fine di scongiurare ulteriori pericoli di incendio, braccionaggio, tagli abusivi, ecc., nonché un'ulteriore frammentazione degli habitat.

Stefano Allavena
Altura
Filippo Sestito

Arci Crotonese
Oreste Rutigliano
CNP
Giuseppina Corrado
Enpa Crotonese
Teresa Liguori
Italia Nostra Crotonese
Maria Acri
Lipu
Deborah Ricciardi
Man
Beatrice Barillaro
Wwf Calabria
Vincenzo Fabiani
Gruppo Archeologico Kr
Antonio Tata
Legambiente Crotonese

IL CROTONESE 16 APRILE 2011
SABATO